

Regione Lazio

DIREZIONE SEGRETARIO GENERALE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 25 settembre 2019, n. G12704

Attuazione DGR del 4 giugno 2019, n. 339, recante ""Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4. Istituzione del "Contributo di libertà" per le donne vittime di violenza, finalizzato al sostegno del percorso di riacquisizione dell'autonomia personale. Modifica e integrazione alla D.G.R. n. 684 del 20.11.2018" – Approvazione delle Linee Guida contenenti le modalità di concessione del "Contributo di libertà" alle donne, sole o con figli minori, che hanno subito violenza - Impegno spesa di € 750.000,00 a favore di Lazio Innova S.p.A., sul Bilancio Regionale di Previsione, es. fin. 2019 di cui euro 167.000,00 Cap. H41908- missione 12 - programma 04 - ed euro 583.000,00 Cap. H41177- missione 12 - programma 04.

OGGETTO: Attuazione DGR del 4 giugno 2019, n. 339, recante “Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4. Istituzione del “Contributo di libertà” per le donne vittime di violenza, finalizzato al sostegno del percorso di riacquisizione dell’autonomia personale. Modifica e integrazione alla D.G.R. n. 684 del 20.11.2018” – Approvazione delle Linee Guida esplicative ed attuative dell’azione “Contributo di Libertà” per le donne vittime di violenza - Impegno spesa di € 583.000,00 Cap. H41177-missione 12 - programma 04.

IL SEGRETARIO GENERALE

SU PROPOSTA del dirigente dell’Area Pari Opportunità;

VISTA la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1, concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.s.m.m.ii.;

PRESO ATTO che l’art. 19-*bis* del citato r.r. n. 1/2002 attribuisce al Segretario generale, tra l’altro, la funzione di attuazione delle politiche di genere e di promozione della diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 171 del 21 marzo 2018, con la quale viene confermato l’incarico di Segretario generale della Giunta regionale del Lazio al Dott. Andrea Tardiola;

PRESO ATTO della disposizione direttoriale n. G07684 del 14/06/2018 con la quale è stata istituita, ai sensi dell’art. 22 del regolamento regionale n.1/2002, nell’ambito della struttura del Segretario generale, la struttura organizzativa di base denominata Area “Pari Opportunità”;

VISTA la determinazione n. G14335 del 9 novembre 2018, con la quale viene conferito l’incarico al Dirigente dell’Area Pari opportunità del Segretario generale, dott.ssa Arcangela Galluzzo;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche;

VISTI

- la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25, recante: “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e successive modifiche;
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”;
- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, recante: “Legge di stabilità regionale 2019”;

- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 861, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del “Documento tecnico di accompagnamento”, ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2018, n. 862, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;
- la deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2019, n. 64, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c) della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 e dell'articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26”;
- la deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 16, concernente: “Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e disposizioni per la gestione del bilancio regionale 2019-2021, ai sensi dell'articolo 28 del regolamento regionale 9 novembre 2017. Approvazione del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017”;
- la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale del 18 febbraio 2019, prot. n. 131023 e le eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite indicazioni per la gestione del bilancio regionale 2019-2021;

VISTA la legge del 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche”;

VISTO il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la Legge del 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTA la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, siglata a Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, nella quale si riconosce che la violenza di genere, inclusa anche la violenza domestica, è una grave violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona;

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province” convertito, con modificazioni, con legge 15 ottobre 2013, n.119;

VISTO il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 luglio 2015;

VISTA la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e della differenza tra uomo e donna”;

VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” ed in particolare l'articolo 33 comma 2 (come modificato con legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17) lettera u *bis*) che stabilisce che la Regione “promuove iniziative a carattere sociale e culturale per la prevenzione della violenza di genere, programma la rete degli interventi, realizza, finanzia e coordina i servizi preposti alla tutela e alla protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli, in concorso con lo Stato e i Comuni, in conformità alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4”;

CONSIDERATO che con DPCM 25 novembre 2016 recante “Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» previste dal paragrafo 4 del Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all’articolo 5 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93” è stato assegnato alla Regione Lazio l’importo di euro 1.118.000,00 per la realizzazione delle linee d’azione ivi previste;

CONSIDERATO che l’art. 20, comma 1 della Convenzione di Istanbul recita: “Le Parti adottano le misure legislative, o di altro tipo, necessarie a garantire che le vittime abbiano accesso ai servizi destinati a facilitare il loro recupero. Tali misure includeranno, se necessario, dei servizi quali consulenze legali e un sostegno psicologico, un’assistenza finanziaria, alloggio, istruzione formazione e assistenza nella ricerca di un lavoro”;

PRESO ATTO che la Regione Lazio, ai sensi della l.r. n. 4/2014, promuove azioni e interventi per sostenere le donne che hanno subito violenza nel percorso di riacquisizione dell’autostima, del valore personale e dell’autonomia al fine di una partecipazione attiva alla vita sociale;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 20 novembre 2018 n. 684 recante “Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, art.5. Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Nuova programmazione delle risorse trasferite con DPCM 25 novembre 2016. Importo 1.118.000,00. Missione 12 prog. 04 Cap. H41166 es. fin. 2018”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 20 novembre 2018 n. 685 concernente la programmazione delle risorse stanziata per l'anno 2018 per un importo pari ad € 1.000.000,00 ai sensi della Legge Regionale 19 marzo 2014, n. 4 recante: "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo donna".

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 aprile 2019, n. 256 inerente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, per l'anno 2019, tra i capitoli di spesa H41166, H41177, H41930 e H41936 di cui al programma 04 della missione 12;

VISTA la deliberazione di Giunta del 04 giugno 2019 n. 339 recante “Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4. Istituzione del “Contributo di libertà” per le donne vittime di violenza, finalizzato al sostegno del percorso di riacquisizione dell’autonomia personale. Modifica e integrazione alla D.G.R. n. 684 del 20.11.2018”, che dispone la concessione di un contributo, denominato “Contributo di libertà” stabilito nella misura massima di euro 5.000,00 pro capite destinato - fino alla concorrenza della somma stanziata - a donne vittime di violenza, che abbiano compiuto e/o stiano compiendo un percorso di fuoriuscita dalla violenza, segnalate dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio, finanziate dalla Regione Lazio e operanti sul territorio della regione, finalizzato a sostenere le seguenti spese:

- spese relative all’autonomia abitativa e alla riacquisizione dell’autonomia personale;
- spese relative al percorso scolastico e formativo dei figli minori;

RITENUTO di articolare in maniera puntuale le disposizioni di attuazione del richiamato provvedimento di giunta attraverso uno specifico documento tecnico-operativo (Linee guida), ove siano specificati in particolare i destinatari del contributo, spese ammissibili al contributo e modalità di erogazione;

CONSIDERATO che le donne aventi diritto possono usufruire del beneficio economico secondo le modalità stabilite da specifiche Linee Guida, allegate alla presente determinazione e di essa facente parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che la DGR. n. 339/2019 ha disposto al punto 2 di finalizzare per la realizzazione dell'intervento in parola l'importo complessivo di Euro 750.000 di cui:

- euro 167.000,00 a carico del bilancio regionale, Cap. H41908, missione 12 –Diritti sociali, politiche sociali, famiglia - Programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale – es. fin. 2019;
- euro 583.000,00 a valere sulle risorse trasferite con il DPCM 25 novembre 2016, Cap. H41177, programma 04, missione 12, es. fin. 2019;

PRESO ATTO altresì che con la sopra citata deliberazione n. 339/2019 la Giunta regionale del Lazio ha disposto l'affidamento della realizzazione dell'intervento alla S.p.A Lazio Innova che svolge funzioni di assistenza tecnica specialistica e che ha già fornito il necessario supporto tecnico per attività della regione connesse agli interventi in ambito sociale;

VISTA la tavola S 27 del Documento Strategico di programmazione 2018-2020: Macro-Area 6 “Per promuovere la cittadinanza” e, in particolare, l'azione 6.02.02.04 – “Reddito minimo per le donne ospitate nelle case rifugio (6 mesi/anno)”, di cui l'intervento in oggetto rappresenta l'attuazione;

RITENUTO necessario di impegnare a favore della S.p.A. Lazio Innova l'importo di euro 583.000,00 a valere sulle risorse trasferite con il DPCM 25 novembre 2016, Cap. H41177, programma 04, missione 12, del Bilancio Regionale di Previsione, es. fin. 2019, nelle more della variazione di Bilancio relativa al capitolo H41908 programma 04, missione 12, di competenza della Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale;

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa e che integralmente si richiamano:

1. di approvare le Linee guida esplicative ed attuative dell'azione “Contributo di Libertà” per le donne vittime di violenza, come indicato nell' Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di impegnare, nelle more della variazione di bilancio sul capitolo H41908, l'importo di euro 583.000,00 a favore della S.p. A. Lazio Innova sul Cap. H41177, programma 04, missione 12, del Bilancio Regionale, es. fin. 2019.
3. di provvedere con successivo atto all'impegno di spesa in favore di Lazio Innova Spa pari a euro 167.000, in attuazione della D.G.R 339/2019, a seguito dell'approvazione della variazione di bilancio.

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Lazio, all'indirizzo www.regione.lazio.it oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio entro il termine di giorno trenta (30) a decorrere dalla data di pubblicazione del provvedimento stesso.

Il Segretario generale
Andrea Tardiola

ALLEGATO A**LINEE GUIDA ESPLICATIVE ED ATTUATIVE DELL’AZIONE “CONTRIBUTO DI LIBERTÀ PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA”.****PREMESSA**

La Regione Lazio si è dotata in questi ultimi anni di un sistema articolato di contrasto alla violenza maschile contro le donne. Una politica complessiva, trasversale, multidisciplinare per affrontare un fenomeno, quello della violenza di genere, che ha la sua radice nei “rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi”, come si legge nella Convenzione di Istanbul, adottata l’11 maggio 2011 e ratificata dall’Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77.

La legge regionale n. 4 del 2014, recante “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna” – è nata su questa esigenza e ha definito le azioni per contrastare e prevenire la violenza di genere e supportare una cultura che rispetti i diritti e le differenze.

La Regione Lazio ha rafforzato e allargato la rete dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio. I Centri antiviolenza sono n. 22 pienamente funzionanti su tutto il territorio regionale. Le Case rifugio sono n. 8, per un totale di 76 posti letto.

La Regione Lazio è stata la prima regione d’Italia ad introdurre un contributo in sostegno dei figli delle vittime di femminicidio. Dal 2018 tale contributo è stato reso continuativo fino al 29° anno di età.

Con la DGR 685/2018 è stato dato nuovo impulso per dare risposte efficaci e innovative alla priorità sociale del femminicidio e della violenza sulle donne, con azioni di comunicazione e sensibilizzazione rivolte in particolare ai più giovani, e con strumenti concreti a sostegno delle donne che hanno subito violenza.

Con la DGR 684/2018 abbiamo compiuto un ulteriore passo in avanti, costruendo nuove opportunità per rafforzare i percorsi di fuoriuscita dalla violenza grazie al sostegno per le donne vittime di violenza e dei loro figli nel ritrovare l’autonomia abitativa, anche grazie all’introduzione del “Contributo di Libertà” per le donne in uscita dalle Case rifugio della Regione Lazio con uno stanziamento pari a 583.000 euro.

Con la DGR 339 del 04 giugno 2019 recante “Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4. Istituzione del “Contributo di Libertà” per le donne vittime di violenza, finalizzato al sostegno del percorso di riacquisizione dell’autonomia personale. Modifica e integrazione alla D.G.R. n. 684 del 20.11.2018”, è stato istituito il Contributo di Libertà per le donne in fuoriuscita dal percorso di violenza. Allo stanziamento di €583.000,00 Cap. H41177, programma 04, missione 12, es. fin. 2019 è stato aggiunto lo stanziamento di €167.000,00 Cap. H41908, missione 12 –Diritti sociali, politiche sociali, famiglia - Programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale – es. fin. 2019.

La Regione, con la stesura delle presenti Linee guida, si pone l'obiettivo di ottimizzare ed estendere tutte le idonee misure di accoglienza e presa in carico delle donne che hanno subito violenza, promuovendo la rete territoriale esistente e le competenze valutative e relazionali degli operatori.

FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Il contributo di libertà, istituito con la DGR n. 339/2019, è rivolto alle donne che hanno subito violenza, sole o con figli minori, in uscita dalle Case rifugio della rete della Regione Lazio per un sostegno nella delicata fase di conquista dell'autonomia abitativa e del percorso scolastico dei figli. Questa azione intende contribuire alle spese mediche, agli interventi a carattere domiciliare e ad accompagnare la donna vittima di violenza nel percorso di autonomia, attraverso il coinvolgimento dei centri antiviolenza e delle case rifugio che hanno preso in carico le donne e sostenere i figli minori. Diverse donne si trovano, infatti, a fronte dei maltrattamenti subiti, a dover ripartire da zero, e dopo una prima fase di messa in protezione, risulta fondamentale sostenere sia azioni di prevenzione per ridurre il rischio di rientro della donna presso la fonte di violenza, che sostenere azioni volte al recupero di autonomia psicologica, lavorativa e abitativa da parte della donna stessa e di ricostruzione di un clima sereno ed equilibrato a beneficio dei figli minori.

DESTINATARI DEL CONTRIBUTO

Possono presentare domanda di contributo le donne in possesso del seguente requisito:

- essere inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere nei Centri antiviolenza o nelle Case Rifugio esistenti sul territorio regionale istituite ai sensi dell'articolo 5-bis del Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 119 del 15 ottobre 2013.

SPESE AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO

Sono ammissibili le voci di spesa sotto indicate purché strettamente finalizzate al conseguimento degli obiettivi previsti per la concessione del contributo.

Il sostegno all'autonomia abitativa delle donne che hanno subito violenza, prevede le seguenti spese:

- canoni di affitto
- spese condominiali
- spese per utenze (pagamento bollette acqua, gas, elettricità);
- elettrodomestici di base, biancheria e mobilio essenziale per la casa;

Il percorso scolastico dei figli a carico prevede le seguenti spese:

- acquisto libri scolastici;
- materiale didattico;
- rette per mensa e doposcuola;
- abbonamento con i mezzi pubblici per il trasporto alla scuola frequentata;

La concessione del contributo non può essere cumulato con finanziamenti di altri soggetti pubblici per le stesse spese sopraelencate, pena la decadenza del beneficio.

MODALITÀ DI EROGAZIONE

I contributi relativi alle spese ammissibili saranno erogati a favore della donna che ha subito violenza sulla base dell'istanza sottoscritta dal legale rappresentante del Centro antiviolenza e/o della Casa rifugio che ospita la donna e i suoi figli minori.

Nell'istanza, il legale rappresentante dovrà presentare e sottoscrivere la seguente documentazione:

- progetto di fuoriuscita dalla violenza della donna in cui si evidenziano i requisiti per accedere alle risorse e le spese che si intendono affrontare;
- istanza di partecipazione con i dati anagrafici, il codice fiscale, il conto corrente bancario o postale intestato alla beneficiaria del contributo e il numero dei figli a carico.

Tutte le istanze, debitamente sottoscritte e corredate dalla documentazione richiesta, dovranno essere inoltrate dal legale rappresentante del Centro antiviolenza e della Casa rifugio o, a mezzo PEC, al seguente indirizzo pariopportunita@regione.lazio.legalmail.it con la dicitura **“Accesso al contributo di libertà per donne che hanno subito violenza”**.

Le istanze pervenute secondo le modalità di cui sopra saranno istruite dall'Area Pari Opportunità e vagliate secondo il numero di protocollo informatico assegnato al momento dell'arrivo.

I contributi saranno erogati, per il tramite di Lazio Innova, entro 3 mesi dalla data della ricezione della richiesta, nel rispetto delle modalità e dei limiti degli importi previsti secondo le disponibilità economiche ed in relazione alla tipologia ammissibile.

A seguito dell'autorizzazione dell'Area Pari Opportunità, sarà versata, per il tramite di Lazio Innova, una quota parte pari all'80% della somma.

Entro 6 mesi il legale rappresentante è tenuto a presentare una relazione relativa a ogni istanza presentata, accompagnata da rendicontazione che attesti le effettive spese effettuate, comprovate da documentazione contabile.

Si stabilisce, inoltre, che tale documentazione probatoria dovrà essere trasmessa ai fini della liquidazione del restante 20%.

Non saranno prese in carico le istanze di contributo non conformi alle modalità prestabilite dalle presenti Linee guida.

DIRITTO DI REVOCA

La Regione Lazio si riserva di intervenire con atti ispettivi ed eventualmente con la revoca del contributo, qualora dovessero intervenire motivi ostativi al mantenimento dello stesso.